

## Mirano

### Sanità, sindaci in Regione contro i tagli

«La richiesta di specificità per Venezia e per Chioggia ci sta bene, a patto però che non pesi sulle nostre spalle» ha detto ieri il sindaco di Spinea, Silvano Checchin, in qualità di presidente della rappresentanza dei primi cittadini della Riviera del Brenta e del Miranese che in quinta Commissione regionale hanno denunciato il pericolo tagli negli ospedali di Dolo e Mirano.

**Callegaro a pagina XVII**

**MIRA**  
**PREVENZIONE**  
**E SALUTE**



“La salute dipende anche dalla prevenzione”, questo lo slogan alla base dell’incontro che, promosso dal circolo Acli, medici dell’ospedale di Dolo e Mirano terranno oggi (ore 18) alla sede di “Centro anch’io”, a Oriago. Parleranno di controlli e prevenzione Francesco Marchiori (Servizio screening), Renato Martin (Gastroenterologia ed Endoscopia), Franco Garbin (Ostetricia e Ginecologia). **L.Gia.**



## LE RICHIESTE

Ripartire dalle schede del 2016, riduzione dei posti letto inaccettabile, no alla chiusura delle lungodegenze, mantenere i due Punti nascite



Mercoledì 17 Aprile 2019  
www.gazzettino.it

# Ospedali, le proposte dei sindaci

► I primi cittadini di Riviera e Miranese hanno portato in Regione le proteste di un territorio che si sente tradito

► I sindacati: «Possibili ricadute anche sul personale»  
Tribunale del malato: «In molti preoccupati per il futuro»



**ALLARME SANITÀ** L'ospedale di Mirano. In alto il sindaco di Spinea, Silvano Checchin



## SANITÀ

Pericolo tagli negli ospedali di Dolo e Mirano, ieri il Comitato dei sindaci di distretto ha portato in quinta Commissione regionale le proteste di un territorio che rischia di essere seriamente penalizzato. «Abbiamo avuto solo cinque minuti per parlare, non è stato un vero confronto ma più che altro un atto formale – riporta il sindaco di Spinea, Silvano Checchin, in qualità di presidente della rappresentanza dei primi cittadini della Riviera del Brenta e del Miranese – Ora speriamo almeno che leggano con attenzione le nostre osservazioni. La richiesta di specificità per Venezia e per Chioggia ci sta bene, a patto però che non pesi sulle nostre spalle».

Cosa hanno detto i sindaci alla Regione? Che le riduzioni dei posti letto previste sono inaccettabili, che bisogna ripartire con l'attivazione delle vecchie schede del 2016 anziché approvarne di nuove; no alla chiusura delle lungodegenze. Altro punto sottolineato con forza dai sindaci: bisogna mantenere il Punto nascita in entrambi gli ospedali.

«Da qui all'approvazione delle nuove schede da parte della Giunta non ci saranno altri incontri – conclude Checchin – anzi vogliono chiudere in tempi strettissimi. Noi però chiediamo di essere trattati con imparzialità».

Rispetto alle nuove schede ospedaliere il comitato Bruno Marcato vuole però fare una precisazione: «Sembra quasi che l'obiettivo sia quello togliere definitivamente l'intero settore materno-infantile all'ospedale

di Dolo per trasferirlo invece a Mirano in strutture dove viene anche attualmente pagato l'affitto al Mariutto – osserva Gino Bedin, portavoce del gruppo – Non si tratta di campanilismo, questa è una prospettiva inaccettabile per i cittadini della Riviera».

## SINDACATI IN AZIONE

Sindacati. Oggi alle 13.30 a Noale e domani a Dolo, Cgil Fp e Uil Fpl si riuniscono in assemblea per spiegare le ricadute che le nuove schede ospedaliere regionali, se confermate, potrebbero avere anche sul personale. Francesco Menegazzi, segretario provinciale Uil Fpl, parla di «massacro di posti letto», mentre Marco Busato, segretario provinciale Fp Cgil, commenta: «Dolo, Mirano e Noale sono i più penalizzati. Sparisce la lungodegenza a Noale ma non ci sono strutture intermedie, a Dolo ci sono 14 posti letto in meno per ortopedia-traumatologia: ma dove andranno i pazienti se già adesso c'è un uso massivo dei letti d'appoggio?». C'è preoccupazione. E non solo per la riduzione dei servizi ma anche per la carenza di organico: «Il nostro dubbio è che questi tagli possano essere una forma di recupero del personale – conclude Busato – forse dobbiamo attenderci anche trasferimenti?».

## TRIBUNALE DEL MALATO

Ieri mattina nei due ospedali di Dolo e Mirano i volontari del Tribunale del malato hanno raccolto segnalazioni anonime dei cittadini rispetto ai problemi con le liste d'attesa. Un tema strettamente correlato sia alla carenza di personale, lamentata anche dai sindacati, che al pericolo di una riduzione dei servizi. Dall'anziana che sta aspettando da un anno la chiamata per essere operata alla cataratta, alla signora con problemi di artrite che attende da un mese e nel frattempo continua ad assumere i farmaci prescritti per l'intervento. L'alternativa, hanno spiegato ai volontari, è di rivolgersi al privato, ma non tutti ne hanno la possibilità. «Abbiamo ricevuto tante segnalazioni, più di trenta solo a Mirano – avverte Sandra Boscolo, presidente del Tribunale del malato – C'è un malessere generale, le persone sono arrabbiate. Mentre gli anziani e quelli che soffrono di patologie croniche sono molto preoccupati per il futuro».

**Elena Callegaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I cittadini

### «Per risparmiare tolgano altro, non servizi essenziali»

Va bene evitare spese inutili e sprechi, meno bene invece togliere o diminuire servizi sanitari essenziali e creare disagi agli utenti. È la posizione condivisa sui tagli previsti per Dolo e Mirano di chi all'ospedale ci va per farsi curare, assistere familiari malati, prenotare esami o visite. I cittadini nel complesso sono piuttosto informati rispetto alla discussione in corso in queste settimane sulle nuove schede ospedaliere regionali. Irene Gallo viene da Santa Maria di Sala, ma si trova all'ospedale di Dolo per accompagnare la madre che deve sottoporsi ad una

broncoscopia: «È una vergogna, non ci sono altre parole - protesta - Mia mamma è praticamente ospedalizzata in casa; sento parlare di chiusura delle lungodegenze, ma il vero problema è che non c'è spazio». C'è anche chi da Mestre è stato indirizzato a Dolo per degli esami di tipo genetico molto specialistici: «Ci hanno mandato qui perché sono direttamente collegati a Padova - spiega Corrado Borghi - Il nostro è un caso molto particolare, ma sicuramente Dolo è un punto di riferimento sul territorio, e se per risparmiare si sacrificano servizi non va certo bene per i

cittadini». Caterina Iessi arriva invece da Spinea per portare il figlio piccolo in ortopedia: «Non si possono assolutamente tagliare i posti letto, le persone dove dovrebbero andare? In questo modo si rischia di creare una catena sempre più grande di disagio - avverte - anche perché dobbiamo considerare che la popolazione sta aumentando, ci sono sempre più anziani e immigrati, e quindi dovrebbero esserci più servizi non meno. Una domanda che forse ci facciamo tutti: dove vanno tutte le tasse che paghiamo?».

E.Cal.

**MIRANO**  
**"DEPRESSIONE**  
**MALATTIA SOCIALE"**

Venerdì 19, alle 16, al circolo Auser "I Tiepolo" di Mirano, in via Bastia Fuori, presso la sala consigliare, si terrà l'ultimo incontro del ciclo "Salute è benessere": ospite la dottoressa Elisabetta Menegazzo, neurologa all'ospedale di Mirano, che tratterà il tema "La sindrome depressiva: malattia sociale".  
(F.Deg.)

---

## Mirano

---

### Vanzan lascia la guida dell'Apsam

Giovanni Vanzan, presidente dell'Apsam, Associazione promozione sociale anziani Mirano, darà le dimissioni nell'assemblea di sabato. In quell'occasione dovranno essere elette le cariche di presidente, vice, consiglieri e revisori dei conti. Vanzan è a capo del sodalizio da più di 12 anni. Dopo il lungo impegno lascia per motivi di salute un'associazione che in questi anni ha contribuito a far crescere: oggi gli iscritti sono 360, molti di più quelli che partecipano a feste, ballo, giochi di società, gite, interventi di prevenzione e controllo sanitario. Vanzan ha contribuito a migliorare la sede al piano terra in corte Errera con piccoli ma significativi interventi, ad esempio rinnovando il

bancone del bar con un importante investimento. L'associazione svolge attività di promozione e utilità sociale rivolta agli anziani organizzando eventi di vario tipo: al martedì pomeriggio giochi a carte, al giovedì pomeriggio ballo e alla domenica (dalle 13 alle 22) ballo e cena.

«Lascio tutto in ordine - ha rilevato Vanzan nel congedarsi - eventi già programmati, cambusa rifornita e bilancio in attivo, anche se con un po' di rammarico. Ringrazio tutti e mi auguro che l'associazione prosegua nel suo apprezzato compito di far uscire gli anziani dalla solitudine creando momenti di aggregazione e divertimento».ù

F.Deg.



## Studenti a lezione di pace e tolleranza a Mostar e Sarajevo

► Viaggio d'istruzione  
di 47 allievi del Majorana  
nella martoriata Bosnia

### MIRANO

Studenti del liceo in gita a Mostar e Sarajevo, nella martoriata Bosnia-Erzegovina, teatro 25 anni fa dell'ultimo Olocausto europeo. Il particolare viaggio d'istruzione è avvenuto nei giorni scorsi e ha visto, accompagnati dalle Acli provinciali di Venezia, la partecipazione di 47 studenti del liceo Majorana-Corner. Il loro sarà probabilmente il primo di una serie di viaggi che le Acli provinciali vogliono proporre nella capitale bosniaca multietnica e multireligiosa a tutte le scuole superiori del Veneziano. Una lezione di storia a cielo aperto, a contatto con i temi della pace e della convivenza tra culture e religioni diverse. «Dopo l'esperienza vissuta lo scorso novembre con gli studenti dell'Istituto Salesiano San Marco di Mestre - spiega il presidente delle Acli veneziane, Paolo Grigolato - questo è stato il secondo viaggio del Progetto Mir Sutra, l'iniziativa che dal prossimo anno scolastico lanceremo a tutti gli istituti superiori della provincia, con viaggi d'istruzione a Sarajevo, per riflettere sui temi che contraddistinguono il passato e il presente di questa città e che rappresentano una sfida per l'Europa».

Cuore dell'esperienza è stata la visita di Sarajevo, che fatica ancora a voltar pagina dopo il drammatico assedio degli anni Novanta. «Con i ragazzi - sottolinea Grigolato - abbiamo vissuto un doppio tour, quello della memoria nei luoghi che hanno fatto la storia non solo di Sarajevo, ma dell'intera Europa, dal ponte dove venne assassinato l'arciduca Francesco Ferdinando, dando il via alla 1. Guerra mondiale, ai tanti punti simbolo della guerra degli anni Novanta, fino a quello della riconciliazione, che ci ha permesso di entrare in una chiesa cattolica, una ortodossa, una moschea e una sinagoga: un'opportunità che al mondo offrono solo Sarajevo e Gerusalemme». I liceali di Mirano hanno incontrato i giovani di Youth for peace, associazione che riunisce ragazzi di tutte le etnie e gli studenti della Scuola interetnica per l'Europa.

### LA TESTIMONIANZA

«Particolarmente coinvolgente - sottolinea Grigolato - è stato l'incontro con due persone che, durante la guerra, sono state detenute in campi di concentramento. Una testimonianza forte che ha fatto comprendere ai ragazzi come i fantasmi della 2. Guerra mondiale siano ancora presenti». La speranza delle Acli è che nei prossimi mesi il testimone del Majorana-Corner sia raccolto da altri istituti, anche con l'aiuto di un libro, dal titolo "Sarajevo, scuola di pace", recentemente pubblicato e di appositi laboratori in classe.

F.Deg.





**TRA GUERRA E PACE** Gli alunni del Majorana-Corner a Sarajevo.

## Andrea Federici domina lo sprint

### ATLETICA

**APERTURA REGIONALE.** Al Campo Nino Mozzo di S. Giovanni Lupatoto, apertura regionale.

Undici i podi per i colori veneziani. Spiccano il 10.58 nei cento della "promessa" Andrea Federici, anche se leggermente ventoso (+2,1), il successo di Scilla Benussi nel lungo (mt 5,63) e pure 2. piazza con il disco: 35,98.

**ORO:** Andrea Federici (Biotekna) 100: 10.58 +2,1; Scilla Benussi (Riv. Brenta) disco: 5,63; Stefano Castellini (M45; Riv.

Brenta) 100: 12.15; Tommaso Marcato (Due Torri Noale) lungo: 6,61 -1,6. **ARGENTO:** Jordan Zinelli (PM; Biotekna) giavell: 59,09; Gilberto Rodriguez (M45; Biotekna) 100: 12.24 +0,9; Greta Brugnolo (a/e; Riv. Brenta) 200: 26,05; Anna Ferrighetto (PF; Riv. Brenta) lungo: 5,37 -2,2; Scilla Benussi (Ju; Riv. Brenta) disco: 35,98. **BRONZO:** Alice Meneghello (Ju; Riv. Brenta) 1500: 4.59.37; Leonardo Ver-rati (Ju; Ga Coin) 100: 11.95 +2,1; Matteo Orian (PM; Ga Coin) giavell. 58,47.

**MEMORIAL SOMMADOS-SI.** Al San Giuliano di Mestre s'è svolto il recupero delle gare

non effettuate a Noale. I vincitori. Cadetti: Pablo Mazzon (Bunker Ve) asta: 2,70; Giacomo D'Alessandro (Ga Coin) martello: 44,90. Cadette: Chiara Centenaro (Audace Noale) asta: 2,40; Beatrice Rossi (Biotekna) martello: 34,34. Allievi: Alvise Di Martiis (Ga Coin) martello: 42,78. Allieve: Sara Vianello (Biotekna) martello: 41,59.

**STRARZIGNANO.** Dieci chilometri fuoristrada, ad Arzignano, nella Valle del Chiam-po. Terza piazza per Nicolò Petrin (Tornado Mirano) crono 32.44.

**Francesco Marcuglia**



MIRANO, DOLO E NOALE

## «Non possiamo perdere oltre 150 posti letto»

**DOLO.** I sindaci di Riviera e Miranese hanno ribadito ieri alla V Commissione consiliare regionale il loro no alla proposta delle schede ospedaliere per gli ospedali di Dolo, Mirano e Noale. A portare le istanze del territorio sono stati il presidente del comitato di distretto Mirano-Dolo dell'Usl 3 e sindaco di Spinea Silvano Checchin e il vicepresidente, il sindaco di Fiesse Andrea Martellato. «Abbiamo ribadito», spiegano i due primi cittadini, «che non accettiamo trattamenti penalizzanti nei servizi sanitari per i nostri cittadini e la necessità di mantenere due specifici reparti materno infantili». Con le nuove schede ospedaliere i sindaci hanno calcolato che si perderebbero oltre 150 posti letto fra Miranese e Rivie-

ra. Critiche inoltre per la soppressione della medicina fisica e riabilitativa.

Interviene anche il comitato "Bruno Marcato", storico comitato che si occupa dei problemi dell'ospedale di Dolo: «Se essere "campanilisti" significa non accettare che i cittadini della Riviera del Brenta», spiega l'ex sindaco di Camponogara Walter Mesalchin, «debbano per forza di cose andare a Mirano, Piove di Sacco, Padova o Mestre, ebbene siamo campanilisti. Non appaiono campanilisti invece i miranesi che stanno lavorando per un ospedale unico a Mirano, a 7 km da quello di Mestre, togliendolo a Dolo e lasciando scoperto un bacino di 130 mila abitanti». —

**Alessandro Abbadir**

## Mestre

### Insulti sul profilo Facebook della «paladina» dell'Islam Il tribunale lo assolve



**Convertita**  
Silvia Olivetti

«**S**e la incrocio per strada quando torno gli sputo in faccia... vediamo se e chi si deve c... addosso... ho anche delle armi in caso...». Per queste frasi, pubblicate sul profilo Facebook di Silvia Layla Olivetti – la donna di Marghera convertita alla fede musulmana che qualche anno fa era diventata famosa come paladina dell'Islam sui social network e anche in alcune trasmissioni televisive – il 50enne miranese Andrea Bonaventura era finito a processo, accusato di diffamazione aggravata dalla discriminazione religiosa. Ma ieri, come avevano chiesto al termine dell'istruttoria dibattimentale sia il pm Fabrizio Celenza che l'avvocato Carlo Costantini, il tribunale l'ha assolto perché il fatto non sussiste. L'avvocato Costantini aveva infatti sostenuto che le frasi non erano diffamatorie e che il suo assistito era stato «provocato», rispondendo ad alcuni post pubblicati dalla stessa Olivetti. Era stato indagato anche un milanese di estrema destra, Luca Ferrari, condannato in abbreviato a 7 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA